

Mereghetti presenta "Il Mereghetti": «Non passo una vita al cinema»

Forse basterebbe dire che pesa più di tre chili per condensare, in questo dato, la portata del *Mereghetti*, il dizionario del cinema per eccellenza. Una mole che sta assumendo dimensioni esorbitanti, con le sue 5.360 pagine nelle quali trovano spazio 25 mila schede, che per i maniaci dei numeri corrisponderebbero, più o meno, a dieci anni di visione ininterrotta. Tre pesanti tomi anacronistici, considerando l'immaterialità che caratterizza il mondo contemporaneo? Provate a dirlo ai tanti, tantissimi per i quali il Mereghetti è la "Bibbia del cinema" e che inorridiscono alla sola del dizionario in digitale. Il Mereghetti è così, in edizione cartacea, e così piace anche al suo autore, che ieri sera ha presentato a Pordenone l'edizione 2011 (Baldini Castoldi Dalai editore), invitato dagli amici di Cinemazero (nella cui mediateca, non a caso, si trova un cospicuo "fondo Mereghetti"). «Continuo a pensare – sostiene Paolo Mereghetti – che questo dizionario costituisca un'opera di consultazione per il consumatore normale di film, una persona che magari deve decidere cosa vedere in televisione. Penso sia più facile, a quel punto, prendere in mano il volume e sfogliarlo piuttosto che alzarsi dal divano, accendere un pc, collegarsi a Internet...». Applauso e sospiro di sollievo del folto pubblico intervenuto al convento di San Francesco per conoscere da vicino uno dei più importanti critici cinematografici italiani, firma del *Corriere della Sera*, ma soprattutto colui che vanta la primogenitura del dizionario dei film diventato, nel tempo, «mio malgrado, perché non sarebbe il suo compito», un sussidiario della storia del cinema. Un'opera che cura dal 1993 (aggiornandola, rivedendola, a volte cambiando i giudizi, «senza vergognarmene», ha risposto allo scrittore Tullio Avoledo, che ha chiacchierato con lui insieme al regista Marco Rossitti, docente di discipline del cinema all'Università di Udine), che lo ha reso celebre in tutta Italia e che dal 1999 porta anche il suo nome per contrastare l'uscita del suo unico vero concorrente editoriale, il Morandini. Nella nuova edizione – che racchiude tutto il meglio della cinematografia mondiale, dai fratelli Lumière fino ad arrivare all'ultimo Leone d'Oro a *Somewhere* di Sofia Coppola e al campione d'incassi *Inception* di Christopher Nolan – rispetto alla precedente sono stati inseriti ben 4 mila nuovi lemmi. «Non è che io passi la vita davanti a uno schermo – ha confessato Mereghetti – ho un gruppetto di cinque collaboratori che hanno le mie stesse idee di fondo sul cinema, personalmente cerco di vedere tutto ciò che esce nelle sale, sul resto ci confrontiamo. Come ha detto una mia amica io non sono esaustivo, sono autorevole». Il più autorevole. Il Mereghetti, appunto.

Cristina Savi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Mereghetti, al centro, durante l'incontro di ieri (Foto Missinato)

